

# RIUNIONE ANNUALE DELLA RETE EUROPE DIRECT (ED e CDE)

13 – 16 ottobre 2024

Catania

Report redatto da: Assunta Arte (CDE-CNR di Potenza), con la collaborazione per il verbale della riunione di rete di Maria Adelaide Ranchino (CDE-CNR Roma)

Lunedì 14 ottobre 2024

Ore 09:00 – 17:30

**Location:** Catania Refettorio Piccolo delle Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero

**Organizzato da:** Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

## Introduzione

La riunione si è aperta con i saluti di Emanuela Sessa, membro del gruppo Comunicazione (corrispondente rete Europe Direct) della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, che ha sottolineato l'importanza delle elezioni europee del 2024, evidenziando il nuovo assetto che caratterizzerà il Parlamento Europeo e l'impatto che questo avrà sulle politiche europee.

Presentazione dei Relatori

Dopo l'introduzione, Emanuela ha presentato i relatori invitati, ciascuno con un profilo esperto nel campo delle politiche europee e della comunicazione. I relatori hanno condiviso le loro esperienze e prospettive sul futuro dell'Unione Europea, enfatizzando il ruolo cruciale dei Centri di Documentazione Europea e degli Europe Direct nel promuovere la consapevolezza e la comprensione delle questioni europee tra i cittadini.

La Sessa ha evidenziato come l'incontro rappresenti un'importante opportunità di confronto e collaborazione tra i vari centri, rafforzando il network Europe Direct e la sua missione di avvicinare i cittadini all'Unione Europea.

## Saluti Istituzionali

Interviene il **Prof. Rosario Sapienza**, Responsabile scientifico del CDE dell'Università di studi di Catania, è lieto di dare il benvenuto ai partecipanti e porta il saluto del Prof. **Francesco Priolo**, Magnifico Rettore Università degli studi di Catania. Approfitta del saluto per sottolineare l'importanza della Rete Europe Direct che diffonde i valori dell'Unione Europea e rappresenta un'interfaccia utile per promuovere la partecipazione dei cittadini al Progetto di integrazione europea ed è capace di giocare un ruolo importante a favore dell'Europa. Interviene anche il dott. Giuseppe Ursino, Responsabile di Europe Direct Catania, che porge il benvenuto e invita tutti a visitare ed ammirare le bellezze storico-artistiche della città di Catania.

Interviene **Pina Picierno**, Vicepresidente Parlamento europeo (Videomessaggio) esprimendo innanzitutto la sua gratitudine alla città di Catania per l'ospitalità e l'accoglienza calorosa. Picierno ha sottolineato quanto sia stato cruciale il coinvolgimento dei cittadini al voto nelle elezioni europee del 2024 e come le dinamiche politiche nazionali abbiano influenzato le scelte al voto. Guardando già al futuro, ha anticipato l'importanza di prepararsi anche per le elezioni del 2029, evidenziando la necessità di un impegno continuo nella sensibilizzazione e nell'informazione. L'Eurodeputata ha descritto il periodo iniziale del nuovo quinquennio, evidenziando le sfide e le opportunità che si

presenteranno. Ha richiamato l'attenzione su alcuni temi chiave che il nuovo Parlamento dovrà affrontare per garantire un funzionamento efficace dell'Unione Europea. Questi i temi cruciali per il Futuro dell'UE ed il ruolo dei centri della Rete Europe Direct: 1. Funzionamento dell'UE: ha sottolineato la necessità di migliorare l'efficienza e la trasparenza delle istituzioni europee, affinché i cittadini possano vedere concretamente come vengono prese le decisioni che li riguardano. 2. Portare l'UE tra i Cittadini: è essenziale avvicinare l'Unione Europea ai cittadini, promuovendo iniziative che incoraggino la partecipazione attiva e il dialogo. La comunicazione deve essere accessibile e diretta. 3. Combattere le Fake News e la Disinformazione: ha evidenziato l'importanza di una risposta collettiva contro la disinformazione. La lotta alle fake news è fondamentale per sostenere la democrazia europea e per garantire che i cittadini siano informati in modo corretto e accurato. Il suo intervento ha chiuso con un invito all'azione, incoraggiando tutti i presenti a continuare a lavorare insieme per promuovere una maggiore partecipazione e consapevolezza tra i cittadini europei. La sfida è quella di costruire un'Unione Europea che sia non solo istituzionale, ma anche profondamente radicata nelle comunità locali.

Interviene **Antonella Sberna**, Vicepresidente Parlamento europeo (tbc). Esprime la sua gratitudine per il lavoro che ciascuno di noi svolge all'interno della rete Europe Direct. Afferma che la Rete Europe Direct è una risorsa fondamentale per il nostro Paese e per l'Unione Europea.

Con le elezioni europee del 2024 il nuovo Parlamento avrà il compito di affrontare sfide significative e di plasmare il futuro dell'Europa. È essenziale che i cittadini siano coinvolti in questo processo, e qui entra in gioco il vostro lavoro. La rete Europe Direct ha un ruolo unico e prezioso: contribuire a ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni europee. Attraverso queste attività, la Rete promuove la conoscenza delle politiche europee e delle opportunità che l'Unione offre, rendendo l'Europa più accessibile e comprensibile. In Italia, questo significa portare l'Europa nei nostri territori, nelle nostre comunità. Significa dialogare con i cittadini, ascoltare le loro preoccupazioni e far sentire la loro voce a Bruxelles. Significa creare ponti tra le istituzioni e le persone, rendendo l'Unione Europea non solo un'entità distante, ma una realtà con cui ogni cittadino può interagire. La dedizione e l'impegno della Rete sono fondamentali per costruire una cittadinanza attiva e informata, in un momento in cui la disinformazione è in aumento, il lavoro della Rete è ancora più prezioso.

Sempre tra i saluti istituzionali interviene **Carlo Corazza**, Direttore Ufficio in Italia del Parlamento europeo. Carlo Corazza ha aperto il suo discorso con un caloroso saluto ai colleghi della Commissione Europea e alle istituzioni pubbliche di Catania che hanno ospitato l'evento. La sua introduzione ha creato un'atmosfera di collaborazione e di impegno condiviso verso il futuro dell'Unione Europea. Ha sottolineato l'importanza di questo momento per la democrazia europea, con una partecipazione elettorale che ha mostrato un aumento rispetto al passato, evidenziando un rinnovato interesse dei cittadini verso le questioni europee. Il Direttore ha analizzato i risultati elettorali, osservando come le varie forze politiche abbiano ottenuto un consenso variegato, riflettendo la diversità delle opinioni all'interno dell'Unione.

### **Audizioni di Conferma della Commissione Europea**

Corazza ha inoltre affrontato il processo delle audizioni di conferma della nuova Commissione Europea. Ha sottolineato l'importanza di garantire che i membri della Commissione siano adeguatamente scrutinati e che le loro competenze siano in linea con le aspettative dei cittadini europei. Questo processo è fondamentale per rafforzare la fiducia nelle istituzioni europee. Ursula von der Leyen è stata rieletta Presidente della Commissione Europea con un ampio sostegno da parte

del Parlamento Europeo. La sua rielezione è stata caratterizzata da un consenso significativo, riflettendo la fiducia riposta nella sua leadership e nelle politiche che ha portato avanti durante il suo primo mandato. Dopo le elezioni, von der Leyen ha ricevuto circa il 65% dei voti favorevoli, una chiara indicazione del sostegno trasversale che ha saputo costruire tra le diverse forze politiche. Questo consenso ha evidenziato l'approvazione per il suo operato, in particolare in merito alla gestione delle crisi, alla transizione verde e alle politiche di risposta alle sfide globali. Durante il suo discorso di accettazione, von der Leyen ha delineato le principali priorità per il suo secondo mandato. Ha enfatizzato l'importanza di:

1. **Transizione Ecologica:** Accelerare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE e promuovere l'innovazione sostenibile.
2. **Sicurezza e Difesa:** Rafforzare la cooperazione europea in materia di sicurezza, in risposta alle crescenti minacce geopolitiche.
3. **Crescita Economica Inclusiva:** Promuovere politiche che favoriscano la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale, garantendo che nessuno venga lasciato indietro.
4. **Digitalizzazione:** Continuare a investire nella digitalizzazione e nell'istruzione, per preparare l'Europa alle sfide future.

La rielezione di von der Leyen segna un periodo di continuità, ma anche di sfide, poiché dovrà affrontare le aspettative crescenti dei cittadini europei e le dinamiche politiche interne. La sua leadership sarà cruciale nel navigare le complesse questioni che l'Europa dovrà affrontare nei prossimi anni. In sintesi, la sua rielezione rappresenta un voto di fiducia da parte del Parlamento e dei cittadini europei, con l'auspicio di un'Europa più forte e unita nei prossimi cinque anni. Sono sei le vicepresidenze esecutive proposte da Ursula von der Leyen per la nuova Commissione. I sei ruoli apicali vanno a 4 donne e 2 uomini: la spagnola Teresa Ribera (Green Deal), la finlandese Henna Virkkunen, il francese Stéphane Séjourné (Industria), la estone Kaja Kallas, la romena Roxana Minzatu e l'italiano Raffale Fitto, che è vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione e alle Riforme.

Infine, Corazza ha discusso l'elezione del nuovo Presidente e dei Vicepresidenti del Parlamento Europeo, sottolineando come queste figure chiave siano essenziali per la direzione futura dell'istituzione. Ha evidenziato l'importanza della leadership in un momento di cambiamenti significativi per l'Europa, dove è necessaria una visione chiara e strategica per affrontare le sfide emergenti. Roberta Metsola ha ottenuto l'elezione al primo turno di votazioni, dove ha ricevuto la maggioranza assoluta di 562 voti, effettuati a scrutinio segreto per due candidate alla presidenza. Metsola continuerà a guidare il Parlamento per i primi due anni e mezzo della decima legislatura.

Inoltre, Corazza ha illustrato il rapporto di Mario Draghi sulla competitività europea e quello di Enrico Letta sul futuro del mercato unico. Sottolinea che Mario Draghi ha focalizzato il suo intervento sulla necessità di rafforzare la competitività dell'Unione Europea in un contesto globale sempre più sfidante e che bisogna intraprendere alcuni cambiamenti strutturali in Europa che se non attuati si potrebbe andare verso il declino. I punti chiave dei cambiamenti e del suo discorso includono:

1. **Innovazione e Ricerca:** Draghi ha sottolineato l'importanza di investire in ricerca e sviluppo, per promuovere innovazione e tecnologie avanzate. Una maggiore collaborazione tra università, imprese e istituzioni è fondamentale.
2. **Sostenibilità:** Ha evidenziato la necessità di integrare la sostenibilità nelle strategie di crescita, promuovendo un'economia verde che possa competere a livello globale.
3. **Digitalizzazione:** Draghi ha insistito sulla digitalizzazione come motore di competitività. Investire nelle infrastrutture digitali e migliorare le competenze digitali dei lavoratori è essenziale per mantenere la competitività europea.

4. **Regolamentazione Efficiente:** Ha proposto una revisione delle normative per facilitare l'attività imprenditoriale, riducendo la burocrazia e favorendo l'accesso al mercato.
5. **Cooperazione Internazionale:** Draghi ha concluso sottolineando l'importanza di una cooperazione più forte con i partner internazionali, per affrontare insieme le sfide globali e promuovere un commercio equo.

Enrico Letta ha trattato il tema del mercato unico europeo, evidenziando le sue potenzialità e le sfide che deve affrontare. I punti principali del suo intervento includono:

1. **Integrazione Economica:** Letta ha sottolineato che il mercato unico è un pilastro fondamentale per l'integrazione economica europea, creando opportunità per aziende e cittadini.
2. **Semplificazione delle Normative:** Ha proposto la necessità di semplificare le normative per facilitare la mobilità di beni, servizi, capitali e persone, rendendo il mercato unico più accessibile.
3. **Innovazione e Digitalizzazione:** ha evidenziato che il futuro del mercato unico deve includere l'innovazione e la digitalizzazione come fattori chiave per la crescita. Le nuove tecnologie devono essere integrate nelle strategie di sviluppo del mercato.
4. **Coesione Sociale:** Ha richiamato l'attenzione sulla necessità di garantire che il mercato unico non generi disparità tra gli Stati membri, promuovendo politiche di coesione sociale e inclusione.
5. **Sostenibilità Ambientale:** Infine ha discusso l'importanza di orientare il mercato unico verso la sostenibilità, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo, per garantire un futuro prospero e rispettoso dell'ambiente.

Entrambi gli interventi di Draghi e Letta evidenziano la necessità di un approccio integrato e strategico per affrontare le sfide della competitività e del mercato unico europeo. Mentre Draghi si concentra su innovazione e sostenibilità come leve per la competitività, Letta enfatizza l'importanza della coesione e della semplificazione per garantire il successo del mercato unico. Insieme, queste visioni pongono le basi per un'Europa più forte e resiliente. In conclusione, Carlo Corazza ha ribadito l'importanza della rete Europe Direct nel coinvolgere i cittadini e nel facilitare il dialogo tra le istituzioni europee e le comunità locali. Ha esortato tutti i presenti a continuare il lavoro di sensibilizzazione e di promozione dei valori europei, sottolineando che il futuro dell'Europa dipende dalla partecipazione attiva e informata dei suoi cittadini. Il suo intervento ha lasciato un forte senso di ottimismo e di impegno verso un'Unione Europea più coesa e democratica.

Interviene Elena Grech, Capo f.f. della Rappresentanza in Italia della Commissione europea - La nuova Commissione europea: tempistiche, iniziative e priorità. Ringrazia i presenti e tutti coloro che hanno organizzato l'evento, l'Europe Direct di Catania, il CDE dell'Università degli Studi di Catania. Inizia il suo intervento facendo un breve riepilogo delle azioni e delle iniziative che hanno caratterizzato il lavoro della Commissione Europea, che ha attraversato una fase fondamentale nel corso dell'ultimo mandato 2021-2024. In seguito, presenta le priorità della Commissione per il prossimo quinquennio, con particolare attenzione a ciò che si ritiene essenziale per la stabilità e il benessere dei cittadini europei. Dal 2021, la Commissione Europea ha operato in un contesto segnato da sfide globali senza precedenti, a partire dalla pandemia di COVID-19, che ha avuto impatti devastanti non solo sulla salute, ma anche sull'economia e sulla società. In risposta, la Commissione ha adottato il *NextGenerationEU*, per sostenere la ripresa economica e sociale, rafforzare la resilienza degli Stati membri e accelerare la transizione digitale e verde. Questo piano è stato l'impegno per garantire che l'Europa fosse pronta a fronteggiare il futuro con maggiore equità e sostenibilità.

La Grech dice che in questi anni, sono state concentrate le risorse per accelerare la lotta al cambiamento climatico, promuovendo il Green Deal europeo, che punta a rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Sono state avviate importanti iniziative per la digitalizzazione dell'Europa, rafforzando la cooperazione tra i Paesi membri per garantire un'economia digitale sicura e inclusiva. La trasformazione digitale è una delle priorità, con un impegno concreto verso l'educazione digitale e l'accesso universale alle nuove tecnologie. Non si può non menzionare anche l'intensa attività della Commissione in risposta agli sviluppi geopolitici globali, come la guerra in Ucraina. La Commissione ha lavorato instancabilmente per mantenere l'unità europea e fornire assistenza umanitaria, economica e militare al popolo ucraino, sempre sostenendo una politica di difesa comune. In parallelo, ci siamo impegnati a rafforzare la nostra sicurezza energetica e le nostre alleanze internazionali. Le priorità per il prossimo mandato (2024-2029).

Con le elezioni europee di giugno 2024, l'Europa sta attraversando un momento di riflessione e di definizione delle sue priorità politiche per il futuro. Le elezioni hanno evidenziato l'emergere di forze politiche di destra in numerosi Stati membri, anche in paesi tradizionalmente considerati stabili come la Germania, l'Olanda e l'Austria. Questo panorama politico impone alla Commissione Europea di affrontare nuove sfide in termini di coesione, dialogo e capacità di agire insieme, pur rispettando la diversità di opinioni e orientamenti. In questo contesto, la Commissione Europea dovrà lavorare ancora di più per promuovere la stabilità politica e sociale in tutta l'Unione. La nostra missione non è solo quella di promuovere un'Europa unita, ma anche di garantire che le politiche europee siano inclusive, giuste e in grado di rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini. Le priorità per i prossimi cinque anni si concentrano su temi fondamentali per il nostro futuro comune, tra cui:

**Diritti sociali e diritti della famiglia.** Nel prossimo mandato, la Commissione intende fare della protezione dei diritti sociali una delle sue linee guida principali. Questo significa garantire salari giusti, migliorare le condizioni di lavoro, tutelare le persone vulnerabili, e promuovere un welfare inclusivo che possa sostenere famiglie e giovani. La nostra attenzione sarà dedicata anche ai diritti della famiglia, per assicurare che ogni membro della società, a partire dai più piccoli, possa crescere in un ambiente sicuro e stimolante.

**Conflitti e sicurezza.** La sicurezza è un altro pilastro fondamentale del nostro programma. La guerra in Ucraina ha reso più evidente che l'Europa deve essere pronta a difendere i suoi valori e la sua integrità. La Commissione continuerà a lavorare per una politica di difesa comune più forte, ma anche per una cooperazione internazionale che possa contribuire alla stabilità globale. Questo include la gestione delle crisi, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della nostra sicurezza interna.

**Cambiamento climatico e sostenibilità.** Il cambiamento climatico resta una delle sfide più urgenti. La Commissione continuerà a promuovere il Green Deal europeo e le politiche di decarbonizzazione, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra e investire in energie rinnovabili. L'Europa ha un ruolo di leadership nella lotta per il nostro pianeta, ma questo richiede una cooperazione globale e un impegno continuo da parte di tutti gli Stati membri.

**Coesione e unità europea.** Nel contesto delle sfide politiche interne, con l'emergere di forze di destra e populiste in alcuni Paesi, la Commissione lavorerà per mantenere la coesione tra i Paesi membri, rafforzando il dialogo e costruendo ponti tra diverse visioni politiche. La nostra responsabilità sarà quella di garantire che l'Unione Europea resti una comunità di valori, unita nella diversità, e capace di rispondere in modo efficace alle sfide globali.

## Conclusioni

L'Europa del futuro deve essere più stabile, più giusta, più sicura e più resiliente. È fondamentale che ci si concentri sulle persone e sulle loro necessità quotidiane, lavorando per garantire una società inclusiva, dove ogni cittadino possa sentirsi protetto, rappresentato e parte di un progetto comune. La Commissione Europea è pronta ad affrontare queste sfide, con il sostegno dei cittadini e delle istituzioni europee. Conclude questo intervento ribadendo che, nonostante le difficoltà e le divergenze politiche, l'Europa ha sempre dimostrato di essere capace di adattarsi e di reagire, mantenendo alta la sua bandiera di solidarietà, giustizia e pace. Questo è l'impegno per il prossimo mandato, e insieme, con il supporto di tutti voi, possiamo costruire un'Europa migliore, più forte e più inclusiva.

Alle 10:40 interviene **Claudia Colla**, Capo Rappresentanza della Commissione Europea a Milano – Iniziative nei primi 100 giorni del mandato (online)

Ringrazia i convenuti ritiene questa un'occasione di riflessione e condivisione, per parlare delle priorità della nuova Commissione Europea nei primi 100 giorni di mandato e, soprattutto, delle sfide che ci attendono nei prossimi cinque anni. Con l'inizio di questo nuovo mandato, la Commissione Europea ha intrapreso un percorso di cambiamento e rinnovamento, ed è in questo contesto che illustra le principali sette priorità che guideranno il lavoro nei prossimi cinque anni, tutte focalizzate su quattro sfide fondamentali: difesa, democrazia, equità sociale e sicurezza.

Le 7 priorità per i prossimi 5 anni

### **La difesa della democrazia e dello stato di diritto**

Nel cuore della nostra Unione Europea ci sono i valori fondamentali della democrazia e dello stato di diritto. La Commissione si impegna a proteggere e rafforzare questi principi, promuovendo la partecipazione civica, l'integrità delle istituzioni democratiche e la libertà di stampa. In questo contesto, la Commissione monitorerà attentamente le politiche nazionali per garantire che gli Stati membri rispettino i diritti umani, la libertà di espressione e la separazione dei poteri. La democrazia è il nostro patrimonio comune e dobbiamo proteggerla da ogni attacco, interno o esterno.

### **Il rafforzamento della coesione sociale e territoriale**

L'Europa deve essere una casa per tutti, senza lasciare nessuno indietro. La seconda priorità riguarda il rafforzamento della coesione sociale e territoriale. Ciò implica promuovere politiche che riducano le disuguaglianze economiche e sociali, e che incoraggino un'Europa inclusiva e giusta. La Commissione lavorerà per garantire che i fondi europei raggiungano le aree più vulnerabili, affrontando le disparità economiche e creando opportunità per tutte le persone, in ogni angolo dell'Unione.

### **La lotta al cambiamento climatico e la transizione ecologica**

L'emergenza climatica è una delle sfide più urgenti del nostro tempo. La Commissione Europea ha come priorità assoluta la transizione ecologica, promuovendo politiche che riducano le emissioni di gas serra e accelerino il passaggio a un'economia sostenibile. Gli obiettivi del Green Deal europeo rimangono al centro del nostro lavoro, puntando a rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Per affrontare il cambiamento climatico, è necessario un impegno comune, che coinvolga i settori pubblici e privati e le comunità locali.

### **La promozione di un'Europa digitale e innovativa**

La digitalizzazione è una delle sfide decisive per il futuro dell'Europa. La Commissione darà impulso all'innovazione tecnologica con l'obiettivo di creare un mercato digitale unico, che favorisca la crescita, la competitività e l'inclusione. Sarà fondamentale garantire che la trasformazione digitale sia sostenibile, sicura e accessibile a tutti, con un'attenzione particolare alla protezione dei dati personali e alla sicurezza informatica.

### **La promozione dei diritti sociali e del lavoro**

La Commissione Europea si concentrerà anche sulla protezione dei diritti sociali, ponendo particolare attenzione alla creazione di posti di lavoro dignitosi, alla protezione dei lavoratori e al rafforzamento dei sistemi di welfare. La crisi economica e sociale provocata dalla pandemia ha evidenziato l'importanza di garantire una rete di sicurezza sociale robusta, capace di sostenere i cittadini durante periodi di difficoltà. Vogliamo un'Europa che tuteli i diritti di tutti, garantendo pari opportunità per le nuove generazioni.

### **La sicurezza e la stabilità geopolitica**

La Commissione Europea darà priorità anche alla sicurezza e alla stabilità geopolitica dell'Unione. La guerra in Ucraina ha messo in evidenza la necessità di un'Europa unita e capace di difendere i propri valori di pace e solidarietà. La sicurezza non è solo quella militare, ma anche quella energetica, economica e sociale. La Commissione lavorerà per una politica estera comune che rafforzi le alleanze internazionali e promuova la pace e la stabilità, rispondendo alle minacce in modo tempestivo ed efficace.

### **Il rafforzamento della solidarietà europea e la gestione delle migrazioni**

Infine, la solidarietà europea e la gestione delle migrazioni rimarranno una priorità centrale. In un mondo in cui le crisi umanitarie sono sempre più frequenti, l'Europa deve continuare a essere un faro di solidarietà e accoglienza. Sarà necessario garantire una gestione equa e condivisa delle migrazioni, che rispetti i diritti umani e favorisca l'integrazione sociale ed economica.

Come già accennato, queste priorità si concentrano su temi cruciali per il nostro futuro, tra cui la difesa della democrazia, la sicurezza, l'equità sociale, la sostenibilità e la coesione dell'Unione. Tuttavia, si sofferma anche su altri due aspetti fondamentali che sono al centro dell'agenda: **la competitività industriale e l'agricoltura e l'alimentazione**. Questi settori sono strettamente connessi alle sfide globali che stiamo affrontando, e sono determinanti non solo per la crescita economica, ma anche per la resilienza dell'Europa nel lungo termine. Affrontare efficacemente la competitività industriale e le questioni legate all'agricoltura e all'alimentazione significa lavorare per un'Europa più forte, indipendente e sostenibile.

### **Competitività Industriale: Un Pilastro Fondamentale per la Crescita e la Resilienza Europea**

La competitività industriale è una delle priorità assolute della Commissione Europea per i prossimi cinque anni. In un contesto internazionale in rapida evoluzione, caratterizzato da forti tensioni geopolitiche, sfide climatiche e rapidi progressi tecnologici, l'Europa ha bisogno di un'industria forte, innovativa e resiliente. L'industria europea deve affrontare due sfide principali: la transizione digitale e verde. Da un lato, dobbiamo accelerare l'adozione delle tecnologie digitali per mantenere la nostra competitività a livello globale. Dall'altro, l'industria deve adattarsi alla transizione ecologica, riducendo le emissioni di carbonio e promuovendo soluzioni industriali più sostenibili. Per questo motivo, la Commissione Europea sta lavorando a una serie di iniziative per sostenere le imprese

europee nell'affrontare queste trasformazioni. Tra le azioni chiave c'è il rafforzamento del Mercato Unico Digitale, che offre alle imprese l'opportunità di accedere a nuove tecnologie, servizi digitali e mercati in tutta l'Unione. Inoltre, la Strategia Industriale per l'Europa, che comprende il rafforzamento delle catene di approvvigionamento e l'indipendenza strategica dell'Europa, è cruciale per garantirci la capacità di rispondere alle sfide globali e ridurre la nostra dipendenza da attori esterni. Un altro pilastro di questa strategia è la promozione delle tecnologie verdi, dall'energia rinnovabile all'industria circolare. Le politiche europee sono indirizzate a rafforzare la green economy, incentivando l'innovazione tecnologica e la diffusione di soluzioni industriali a basse emissioni, con l'obiettivo di rendere l'Europa un leader mondiale in tecnologie pulite. In particolare, stiamo potenziando gli Investimenti in ricerca e innovazione per promuovere l'industria 4.0 e le tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, la robotica e l'Internet delle cose (IoT).

### **Agricoltura e Alimentazione: Sostenibilità e Sicurezza Alimentare**

Un altro settore strategico per l'Europa riguarda l'agricoltura e l'alimentazione, che sono non solo essenziali per la nostra economia e il nostro benessere, ma anche per la sicurezza alimentare a livello globale. L'agricoltura europea deve affrontare la crescente domanda di alimenti sostenibili, la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale. La Commissione Europea, consapevole delle sfide legate alla sicurezza alimentare e ai cambiamenti climatici, ha messo in atto una serie di iniziative per garantire che l'agricoltura e l'alimentazione restino al centro dell'agenda europea, promuovendo politiche che coniughino la sostenibilità e la competitività.

La Cola conclude con un appello a tutta la Rete Europe Direct: *il vostro continuo impegno a favore di un'Europa più forte e unita.*

Subito dopo la pausa Coffe Break interviene **Massimo Pronio** (online) Responsabile Comunicazione della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea – ED e CDE: Sinergie e Coordinamento con le Reti BELC e TED. Saluta i presenti, il Prof. Sapienza, i relatori tutti e i partecipanti della Rete Europe Direct, Ed e CDE.

Dà il via al suo intervento e dice che anche se in modalità virtuale, è utile mettere insieme le esperienze e le risorse di tutti i membri della rete. In particolare, su un tema che considera di fondamentale importanza: le sinergie e il coordinamento tra le reti BELC, TED, ED e CDE, e l'importanza di costruire un'Europa più vicina ai cittadini, lavorando insieme ai consiglieri locali e ai rappresentanti eletti. La Rete Europe Direct e i Centri di Documentazione Europea sono strumenti essenziali per la diffusione della conoscenza sui temi europei e per costruire un dialogo attivo tra le istituzioni europee e i cittadini. In questo contesto, è cruciale rafforzare il coordinamento tra le varie reti europee e le iniziative che la Commissione Europea ha introdotto, come il progetto BELC e il programma TED. Il coordinamento tra le reti è un elemento centrale per migliorare l'efficacia della comunicazione dell'Unione Europea, e il lavoro che svolgiamo attraverso i Centri ED e i CDE deve essere sempre più integrato e supportato da altre iniziative europee. Le reti BELC e TED (, in particolare, rappresentano una componente strategica in questo processo. Le sinergie tra queste reti sono fondamentali per moltiplicare l'impatto delle politiche europee a livello locale. Il progetto BELC è particolarmente significativo, perché mira a rafforzare il ruolo dei consiglieri locali e dei rappresentanti eletti in tutta l'Unione, fornendo loro gli strumenti necessari per informare e comunicare in modo efficace con i cittadini riguardo le questioni comunitarie. È importante sottolineare che, se da un lato la Commissione Europea lavora a stretto contatto con le amministrazioni locali per favorire la partecipazione ai processi decisionali, dall'altro, i Centri Europe

Direct e i CDE forniscono un supporto pratico e risorse di qualità, per aiutare a veicolare il messaggio europeo e tradurlo in azioni concrete a livello di comunità. In pratica, il progetto BELC si concentra su una formazione mirata per i consiglieri locali, affiancata da un supporto continuo che consenta loro di acquisire una conoscenza profonda delle politiche europee, delle normative comunitarie e delle opportunità offerte dall'Unione Europea. Così facendo, i rappresentanti locali sono meglio preparati a spiegare ai propri cittadini come le politiche europee influiscano sulla loro vita quotidiana e come possano sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione dall'Unione. Ad esempio, i consiglieri locali possono informare le loro comunità su come accedere a fondi europei per iniziative locali o come partecipare a progetti transnazionali che riguardano l'ambiente, la cultura, la digitalizzazione o la giustizia sociale. La Rete Europe Direct gioca un ruolo cruciale nel supportare queste attività, fornendo ai consiglieri locali materiali, formazione e risorse per arricchire le loro conoscenze e sensibilizzare i cittadini sulle opportunità europee. Questo approccio combinato non solo migliora la qualità dell'informazione che i cittadini ricevono, ma consente anche di creare maggiore fiducia nelle istituzioni europee, aumentando la consapevolezza delle opportunità derivanti dall'UE e promuovendo una partecipazione più attiva e informata. Conclude ringraziando tutti per l'impegno costante e per il lavoro svolto ogni giorno. L'Europa ha bisogno di un dialogo continuo con i suoi cittadini, e grazie alla collaborazione tra tutte le reti, si può fare in modo che questo dialogo diventi sempre più ricco, inclusivo e produttivo.

Interviene **Alessandro Giordani** Vicedirettore Reti negli Stati Membri DG COMM – Commissione Europea sulle sfide per i prossimi cinque anni.

Nel contesto odierno dell'Unione Europea (UE), siamo chiamati a fronteggiare sfide di portata storica che non solo plasmeranno il futuro dell'Europa, ma anche la capacità dei singoli Stati membri di adattarsi e rispondere alle nuove dinamiche geopolitiche, economiche e sociali. Nei prossimi cinque anni, l'UE si trova di fronte a tre nodi fondamentali che sono strettamente interconnessi e che richiederanno un impegno concertato tra le istituzioni europee, gli Stati membri e la società civile. Questi nodi sono: **il completamento della doppia transizione digitale e verde, la continuazione del piano NextGenerationEU, e la proposta per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2032.**

### **1. Completamento della Doppia Transizione Digitale e Verde:**

Il primo nodo cruciale riguarda la realizzazione di una transizione sostenibile, tanto sotto il profilo digitale quanto sotto quello ambientale. L'Europa ha già intrapreso un cammino significativo in entrambe le direzioni, ma per rispondere alle sfide globali – dalla crisi climatica alla rivoluzione tecnologica in atto – è necessario accelerare questi processi, evitando che l'una finisca per ostacolare l'altra. La transizione verde implica il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal europeo, tra cui la neutralità climatica entro il 2050. Questo processo richiede investimenti in energia rinnovabile, mobilità sostenibile, economia circolare e la decarbonizzazione dei settori industriali. Tuttavia, la sfida non si limita agli aspetti tecnici: occorre anche un ampio consenso sociale e politico per supportare la transizione, evitando disuguaglianze regionali e settoriali. Parallelamente, la transizione digitale è altrettanto essenziale per l'Europa. Si tratta di garantire che tutti gli Stati membri, comprese le regioni più periferiche, possano beneficiare delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, dalla digitalizzazione della pubblica amministrazione ai processi di automazione nell'industria. In questo contesto, l'Italia, come altri Stati membri, dovrà affrontare il doppio compito

di incentivare l'innovazione digitale e, allo stesso tempo, assicurarsi che nessuna area del paese resti indietro, in particolare quelle più svantaggiate.

## **2. Continuazione del Piano NextGenerationEU:**

NextGenerationEU rappresenta un'opportunità unica per l'Europa di rilanciarsi dopo le crisi recenti. Questo strumento finanziario ha già avuto un impatto significativo sul rafforzamento della resilienza economica e sociale degli Stati membri, in particolare durante la pandemia da COVID-19. Il piano si è dimostrato un fondamentale motore di crescita, con gli Stati membri che stanno utilizzando i fondi per implementare riforme e investimenti strategici. Per l'Italia, la sfida ora consiste nel mantenere il ritmo degli impegni presi in fase di pianificazione, assicurandosi che i fondi siano spesi in maniera efficace e trasparente. La piena attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è cruciale, ma l'Italia dovrà anche affrontare la sfida di allineare le riforme strutturali richieste dall'UE con le proprie necessità interne, tenendo conto delle diversità regionali e delle diverse priorità sociali ed economiche. Nel prossimo quinquennio, sarà fondamentale continuare a monitorare l'andamento dei progetti e a garantire che i fondi vengano utilizzati per accelerare la transizione verso una economia sostenibile, innovativa e inclusiva, evitando al contempo che possano sorgere discontinuità o ritardi.

## **3. Il Nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2032:**

Il terzo nodo riguarda la proposta per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2032, che rappresenterà una pietra miliare nel rafforzamento della governance economica dell'UE. La preparazione del nuovo QFP deve tener conto delle priorità politiche e delle nuove sfide che l'Europa si troverà ad affrontare, come il cambiamento climatico, la transizione digitale, la sicurezza energetica e la resilienza economica. Il nuovo bilancio pluriennale dovrà quindi essere in grado di rispondere a questi bisogni, promuovendo una crescita sostenibile e la solidarietà tra i diversi Stati membri.

L'Italia, come altri paesi, dovrà navigare tra le sfide interne e quelle europee per ottenere una giusta distribuzione dei fondi, puntando a sviluppare progetti ad alta priorità per la crescita, l'innovazione, e la coesione sociale e territoriale. Una corretta pianificazione delle risorse finanzia la trasformazione digitale e verde, sostenendo le PMI, incentivando l'educazione e la formazione delle nuove generazioni, e affrontando le sfide demografiche con politiche inclusive. In sintesi, l'Italia si trova ad un bivio cruciale: da un lato, è chiamata a rispondere alle sfide globali, dalle emergenze climatiche e tecnologiche a quelle economiche e geopolitiche; dall'altro, deve sapersi adattare e cogliere le opportunità offerte dalla nuova architettura europea. La capacità di rispondere a questi tre nodi – la transizione digitale e verde, la piena attuazione del piano NextGenerationEU e l'adattamento al nuovo Quadro Finanziario Pluriennale – sarà la chiave per garantire che l'Italia resti competitiva, coesa e in grado di affrontare le sfide future, contribuendo al contempo alla crescita e all'unità dell'Europa nel suo complesso. La prossima metà del decennio sarà determinante per definire non solo il futuro dell'UE, ma anche quello delle singole nazioni che ne fanno parte, tra cui l'Italia. Sarà essenziale un impegno rinnovato e coordinato, a livello nazionale ed europeo, per affrontare questi nodi strategici con pragmatismo, visione e solidarietà.

Infine, Giordani sottolinea che, in questo contesto, gli ED e i CDE devono lavorare in sinergia con i consiglieri locali. Per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione (outreach), è fondamentale stabilire contatti con i media locali, al fine di amplificare la visibilità delle iniziative. Per quanto concerne il sistema scolastico e i sistemi educativi, è necessario interagire costantemente con i

consiglieri locali e i rappresentanti politici, poiché sono i più indicati per identificare le problematiche specifiche del territorio, grazie alla loro conoscenza diretta delle realtà locali. Inoltre, è importante focalizzarsi sulla formazione degli insegnanti, in particolare su temi legati all'educazione civica con una dimensione europea, e utilizzare strumenti come il Pack University per il perfezionamento delle competenze. Un altro aspetto cruciale è coinvolgere attivamente la comunità accademica in questo processo formativo, includendo professori, ricercatori e studenti. In questo ambito, è fondamentale far emergere in modo chiaro le azioni da intraprendere insieme ai consiglieri locali e ai rappresentanti politici, affinché il ruolo dei CDE venga valorizzato in modo concreto ed efficace.

A fine dei lavori della mattinata interviene **Patrick Doelle**, DG HOME Commissione Europea da remoto: **Comunicare la questione migratoria e il Patto sull'Asilo**. Nel suo intervento discute un tema di rilevanza cruciale per l'Unione Europea: la questione migratoria e il nuovo Patto sull'Asilo, che rappresenta un passaggio fondamentale nelle politiche migratorie dell'UE. Con l'introduzione di questo nuovo sistema asilo, l'UE sta cercando di rispondere alle sfide crescenti e complesse che derivano dai flussi migratori globali. Tuttavia, come spesso accade quando si trattano temi delicati come la migrazione, la comunicazione su questi temi è fondamentale e deve essere trattata con chiarezza e trasparenza.

### **Il nuovo sistema asilo e i miglioramenti principali**

Il Patto sull'Asilo adottato dalla Commissione Europea ha come obiettivo il rafforzamento della gestione comune delle migrazioni e dell'asilo nell'Unione Europea, in un contesto globale sempre più interconnesso e turbolento. Il sistema proposto si basa su un approccio più equilibrato e solidale, che prevede un maggiore coordinamento tra gli Stati membri dell'UE per garantire una gestione efficace e rispettosa dei diritti fondamentali. I principali miglioramenti introdotti dal nuovo sistema sono i seguenti:

- **maggiore responsabilizzazione degli Stati membri:** il Patto mira a distribuire in modo più equo la responsabilità per la gestione dei flussi migratori tra gli Stati membri, evitando che alcuni paesi si trovino a dover affrontare oneri sproporzionati. A tal fine, sono stati previsti meccanismi di solidarietà che consentano a chi è in prima linea di ricevere supporto in caso di pressione migratoria elevata.
- **semplificazione delle procedure di asilo:** il nuovo sistema punta a ridurre i tempi di attesa e a semplificare le procedure di asilo. Questo significa che i richiedenti asilo potranno ottenere una risposta più rapida riguardo alla loro situazione, garantendo al contempo la protezione di chi ha diritto a riceverla.
- **Rafforzamento delle frontiere esterne dell'UE:** un altro miglioramento significativo riguarda l'intensificazione dei controlli alle frontiere esterne, combinando maggiore sicurezza con il rispetto dei diritti umani. Questo approccio dovrebbe garantire una gestione più sicura ed efficiente dei flussi migratori, evitando abusi e sfruttamenti.
- **Maggiore cooperazione con i paesi di origine e transito:** il Patto sull'Asilo promuove la cooperazione con i paesi di origine e di transito dei migranti, con l'obiettivo di affrontare le cause profonde della migrazione e di prevenire i movimenti irregolari. Ciò include il rafforzamento delle capacità dei paesi terzi nella gestione delle migrazioni, con un approccio che promuove la protezione e lo sviluppo.

## **Le percezioni errate sui media**

Nonostante l'introduzione di queste riforme e miglioramenti, i media spesso presentano una visione distorta o parziale del Patto sull'Asilo, descrivendolo come una "capitolazione" dell'UE di fronte ai flussi migratori. Questo tipo di narrazione non solo è fuorviante, ma rischia di minare la fiducia dei cittadini europei nelle politiche di gestione delle migrazioni.

Il Patto sull'Asilo non rappresenta un "cedimento" o una "resa" alle sfide migratorie, ma piuttosto un passo decisivo verso un sistema più giusto, equilibrato e sostenibile per affrontare la migrazione. L'obiettivo non è solo rispondere alle emergenze, ma anche prevenire e gestire in modo più efficace i flussi migratori a lungo termine, garantendo che l'Europa mantenga il suo impegno verso i diritti umani e la solidarietà, senza compromettere la sua sicurezza e stabilità.

Il Patto propone una gestione comune delle migrazioni che, lontano dall'essere un "cedimento", cerca piuttosto di rafforzare la coesione tra gli Stati membri, attraverso un sistema di solidarietà che distribuisca in modo equo la responsabilità. Inoltre, l'adozione di politiche mirate a migliorare la protezione delle persone vulnerabili e ad affrontare le cause profonde della migrazione rappresenta una visione lungimirante, che guarda al futuro con pragmatismo.

**Lunedì 14 ottobre 2024**

**Ore 14:30 – 17:30 II Sessione di Lavoro**

**Catania Refettorio Piccolo delle Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero**

Alle 14:30 interviene **Maurizio Molinari** Capo Ufficio del Parlamento Europeo a Milano (Online)

Ringrazia i centri Europe Direct per il lavoro fatto per la campagna “Usa il tuo voto”. Fa un cenno alle priorità della nuova Commissione Europea e chiede alla rete Europe Direct di pensare e proporre temi innovativi mai proposti prima, temi importanti per i propri territori sull’UE. Nei prossimi 5 anni tutti gli ED potranno dare il loro contributo all’UE, per esempio coinvolgendo nei dibattiti e negli eventi che porranno, organizzazioni mai coinvolte prima.

Segue l’intervento di **Alessandra Marino** Capo Ufficio Stampa e Portavoce della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea su: **Contrasto alla disinformazione, Media locali e Social Network.**

Descrive di cosa si occupa l’Ufficio stampa della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. I temi sono Sicurezza, Democrazia, Difesa, Agricoltura, Intelligenza Artificiale, Cybersicurezza, Dialogo con i giovani. Afferma che è fondamentale istaurare una collaborazione attiva e proficua tra l’ufficio stampa e la rete ED.

**Stefania Nardelli** Responsabile Stampa e Comunicazione della Rappresentanza della Commissione Europea a Milano (Online). Case Study su sfide per comunicare a Global Europe: politica commerciale e auto elettriche.

Fa una presentazione sulle “auto elettriche”, uno di quegli strumenti del Green Deal per l’abbassamento delle emissioni di CO2. Qual è la sfida? È rendere locale una politica europea globale. Ciò che viene chiesto ai centri ED è quali sono le politiche locali sull’uso di auto elettriche e su tutte le iniziative rivolte a ridurre le emissioni di CO2. Pertanto, è fondamentale il ruolo dei giornalisti e

la loro collaborazione con la rete Europe Direct. La Commissione Europea intende investire molto sulla Media Literacy per combattere la disinformazione.

Interviene **Alberto D'Argenzio** Press Officer Parlamento Europeo in Italia comunica che si organizzano corsi per giornalisti e per tutte le esigenze locali e si possono contattare gli addetti stampa per chiedere collaborazione e supporto. Il Premio Lux è presentato ogni anno dal Parlamento europeo e dall'Accademia europea del cinema, in collaborazione con la Commissione europea e con Europa Cinemas. Il Premio celebra il cinema europeo e punta a coinvolgere il pubblico in dibattiti su temi sociali importanti che riflettono i valori comuni europei, come la democrazia, lo Stato di diritto, il pluralismo e la libertà di espressione. Si può fare richiesta di proiezione di uno dei film del Premio Lux indicando la sala dove si intende proiettare, data e persona di riferimento per consentire la votazione del film dopo averlo visto.

Alle 15:30 vi è la pausa Coffee Break

Alle ore 16:00 interviene **Vittorio Calaprice** Analista politico della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea su **Cybersecurity e Intelligenza Artificiale nei primi cento giorni del mandato** (Online). Due sono i piani di azione che la Presidente Ursula von der Leyen vuole presentare nei primi cento giorni: Cybersicurezza negli ospedali e Intelligenza Artificiale nelle fabbriche. Si tratta di aumentare la consapevolezza degli attacchi ai sistemi di sicurezza al servizio sanitario nazionale e agli attacchi di cybersecurity che si possono verificare negli ospedali. La Presidente Ursula von der Leyen intende rafforzare la cybersicurezza negli ospedali.

Martedì 15 ottobre 2024

Ore 9:30 – 13:00 III Sessione di Lavoro

Location: Catania Refettorio Piccolo delle Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero

### **Intervento della Prof.ssa Longo, Prorettrice dell'Università di Catania in sostituzione del Rettore**

Porta i saluti dell'Ateneo di Catania, e in particolare del Rettore. Esprime un sincero benvenuto a tutti i partecipanti, l'Università è lieta di ospitare questo incontro, che non solo sottolinea l'importanza della collaborazione a livello europeo, ma anche il ruolo cruciale che le istituzioni accademiche svolgono nel promuovere la conoscenza e la consapevolezza delle politiche e delle dinamiche europee. Il lavoro svolto dalla Rete Europe Direct e dai CDE è, infatti, di primaria importanza, non solo per la diffusione di informazioni sulle politiche europee, ma anche per il supporto che fornisce agli studenti, ai ricercatori, e a tutta la comunità accademica nell'approfondire le tematiche legate all'integrazione europea. Le attività quotidiane di informazione, sensibilizzazione e orientamento che vengono svolte dai nostri centri, sono essenziali per formare cittadini consapevoli e attivi, pronti a interagire in un contesto europeo sempre più interconnesso e dinamico.

In particolare, il lavoro della Rete Europe Direct è indispensabile per creare un ponte tra le istituzioni europee e i cittadini, offrendo a chiunque la possibilità di accedere alle informazioni riguardanti le politiche dell'Unione Europea. Questo permette di far comprendere, in modo chiaro e diretto, l'impatto delle scelte europee sulle nostre vite quotidiane e, allo stesso tempo, di promuovere il dibattito sulle sfide future che l'Europa dovrà affrontare. I CDE e i punti di informazione Europe

Direct sono essenziali per formare una nuova generazione di cittadini e professionisti capaci di comprendere la dimensione europea delle problematiche contemporanee.

L'Ateneo, da sempre impegnato nella promozione di una formazione che rispetti e valorizzi le diversità culturali, sociali ed economiche, riconosce l'importanza di queste reti nell'arricchire i curricula e nel fornire agli studenti competenze che vadano al di là dei confini nazionali. Ogni anno, studenti e ricercatori beneficiano del lavoro della Rete Europe Direct e dei CDE per approfondire studi di diritto europeo, politiche di coesione, innovazione sociale, sostenibilità e molto altro. Ringrazia tutti coloro che, a vario titolo, contribuiscono alla buona riuscita di questa rete e che ogni giorno lavorano con passione e dedizione per fare dell'Unione Europea una realtà più comprensibile e più vicina a ciascuno di noi. In conclusione, augura a tutti un lavoro fruttuoso durante la riunione.

Interviene **Fabrizio Spada** per discutere uno degli aspetti più cruciali dell'Unione Europea: l'economia. In particolare, si sofferma sull'importanza di mantenere una **economia positiva** e sul ruolo che essa gioca nel plasmare le opinioni e le scelte politiche dei cittadini.

Un'economia solida e prospera è alla base della stabilità politica, sociale ed economica dell'Unione Europea. Quando i cittadini percepiscono un miglioramento del loro benessere economico, tendono ad essere più soddisfatti delle politiche in atto e, di conseguenza, più favorevoli verso le istituzioni europee. Questo non è solo un effetto a livello personale, ma si riflette anche nel comportamento elettorale. Se l'economia va bene, infatti, i cittadini sono più inclini a sostenere i governi e le politiche che l'hanno promossa, portando a una stabilità politica e a un rafforzamento del consenso.

Al contrario, quando l'economia entra in crisi, la situazione cambia radicalmente. L'inflazione, la disoccupazione, la stagnazione economica e la crescente disuguaglianza sociale creano frustrazione e incertezza tra i cittadini. Quando l'economia è negativa, aumenta il malcontento e questo ha una diretta influenza sul voto. I cittadini, infatti, tendono a esprimere il proprio scontento attraverso il voto, orientandosi verso posizioni più estreme o radicali, spesso come risposta a una percepita inefficacia delle politiche tradizionali. Pertanto, l'obiettivo, come istituzioni europee, dovrebbe essere non solo quello di garantire politiche economiche che stimolino la crescita e l'occupazione, ma anche di comunicare in modo efficace come queste politiche stiano effettivamente migliorando la vita dei cittadini. Se l'economia è positiva, il sostegno verso l'Unione Europea cresce, portando ad un rafforzamento del progetto europeo e alla fiducia nelle sue istituzioni. Un'economia che funziona bene, infatti, non solo sostiene il benessere, ma favorisce anche l'integrazione e la cooperazione tra gli Stati membri, che si sentono parte di un progetto condiviso. L'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia gioca un ruolo fondamentale nella promozione della conoscenza dei vari strumenti che l'Unione Europea mette a disposizione per le imprese, la società e i cittadini, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e sociale. Questo tipo di iniziative contribuisce a rafforzare il legame tra le istituzioni europee e i cittadini, rendendo più accessibili e comprensibili le politiche europee. L'Ufficio organizza regolarmente **eventi, seminari, workshop e conferenze**, per spiegare come i programmi europei e le iniziative dell'UE possano supportare le realtà locali, le imprese, le istituzioni e i cittadini in generale. Questi eventi coprono una vasta gamma di temi, tra cui **innovazione, finanziamenti europei, sviluppo regionale, sostenibilità, inclusione sociale e mobilità giovanile**.

Interviene **Salvatore De Vita** sugli ultimi sviluppi sulle attività di comunicazione e sul fronte economico. Presenta il **team economico della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, che svolge un ruolo cruciale nell'attuazione delle politiche economiche europee. In

particolare, su due aree fondamentali del loro lavoro: il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e il **settore industriale**, con un accenno alle priorità della Commissione Europea per il periodo 2024-2029. Il team economico è composto da Roberto D'Amore, Francesco Rossi e Salvatore De Vita, esperti che si occupano di analisi macroeconomiche, politiche fiscali, industriali e sociali. L'obiettivo principale del loro lavoro è **supportare e monitorare l'implementazione delle politiche economiche europee in Italia**, facendo in modo che le politiche della Commissione Europea siano tradotte in azioni concrete a livello nazionale, regionali e locali. Mostra la mappa dei Progetti italiani sul PNRR. Fa un appello speciale alla **rete Europe Direct**, una rete di riferimento sul territorio che rappresenta un canale fondamentale per il collegamento diretto tra le istituzioni europee e i cittadini. **Il ruolo della Rete Europe Direct è cruciale** nel coinvolgere la popolazione e le realtà locali, favorendo la comprensione e l'adozione delle politiche e degli strumenti europei. Ecco perché chiede di **collaborare attivamente** con la sua squadra per promuovere queste tematiche e contribuire alla realizzazione delle priorità della Commissione Europea.

Interviene **Antonio Parenti** – Direttore SANTE della Commissione Europea. Affronta tematiche di grande rilevanza per la **salute pubblica** e la **sicurezza**: dalla prevenzione delle malattie trasmesse da animali all'uomo, all'abuso di antibiotici, fino alla lotta contro il cancro e le malattie cardiovascolari. Ognuno di questi temi richiede azioni concrete e collaborative a livello europeo e globale. Le **malattie zoonotiche**, ossia quelle che si trasmettono dagli animali agli esseri umani, rappresentano una grave minaccia per la salute globale. L'uso di **antibiotici negli animali** e la **sovrappopolazione di alcune specie** aumentano il rischio di trasmissione di patologie come la **tubercolosi** e la **rabia**. È fondamentale sviluppare politiche sanitarie integrate che controllino e prevenano la diffusione di queste malattie, garantendo la sicurezza sia degli esseri umani che degli animali. Questo richiede una stretta **collaborazione tra veterinari, medici e autorità sanitarie**. L'abuso e l'uso improprio degli antibiotici, tanto in medicina veterinaria quanto umana, hanno portato alla **resistenza antimicrobica**, una delle sfide più gravi per la medicina moderna. Il cancro e le **malattie cardiovascolari** sono due delle principali cause di morte in Europa. **Prevenire** queste malattie richiede un focus sulla **salute pubblica** e sulla promozione di **stili di vita sani**: alimentazione equilibrata, attività fisica e monitoraggio dei fattori di rischio come fumo e ipertensione. Inoltre, è fondamentale potenziare la **diagnosi precoce** e sostenere la ricerca per nuovi trattamenti e cure.

Interviene **Rossella Cravetto** sulle azioni e le opportunità offerte dal Programma Jean Monnet. Le azioni Jean Monnet vengono realizzate nell'ambito di Erasmus+ per sostenere l'insegnamento, l'apprendimento, la ricerca e i dibattiti su vari aspetti dell'Unione europea. Il programma sostiene e seguiti

azioni:  
- azioni Jean Monnet nel campo dell'istruzione superiore;  
- azioni Jean Monnet in altri ambiti dell'istruzione e della formazione;  
- dibattito politico Jean Monnet (istruzione superiore e altri ambiti dell'istruzione e formazione).  
Queste azioni sono gestite dall'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Concentrandosi sulla dimensione europea, le attività Jean Monnet dovrebbero promuovere la cittadinanza europea attiva e i valori fondanti dell'Unione europea: il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze (articolo 2 del trattato sull'Unione europea<sup>1</sup>). Nel caso delle politiche dell'Unione europea, le azioni Jean Monnet devono contribuire a diffondere conoscenze

sulle modalità con cui tali politiche possono giovare alla vita quotidiana dei cittadini nell'UE e/o all'estero e/o sulle modalità con cui possono influenzare i sistemi di elaborazione delle politiche in settori analoghi a livello degli Stati membri o all'estero a livello nazionale, regionale o mondiale. Tra l'oggetto della proposta e la politica e/o la tematica dell'UE cui essa è correlata dovrebbe emergere un legame molto chiaro. (Ulteriori info <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-b/jean-monnet-actions/higher-education> )

Interviene **Mariasole Bianco**. Parla del **mare** e la sua straordinaria **biodiversità**, ma anche di come il mare rappresenti un valore **sociale** e **culturale** per tutti noi. In particolare, si sofferma sul nostro **Mare Mediterraneo**, un luogo unico che custodisce una **incredibile ricchezza naturale** e che è oggi minacciato da numerose sfide ambientali. Il **Mare Mediterraneo** è uno dei **biodiversi ecosistemi marini più ricchi al mondo**. Nonostante le sue dimensioni relativamente contenute, questo mare ospita oltre **17.000 specie marine** conosciute, molte delle quali sono **endemiche**, cioè uniche nel loro genere e non si trovano da nessun'altra parte del pianeta. Questa biodiversità include una vasta gamma di **flora e fauna**, dai coralli ai delfini, dalle meduse ai pesci più rari, ma anche specie più misteriose e affascinanti come il **polpo**. Parlando di animali affascinanti, menziona il **polpo**, uno degli abitanti più straordinari del nostro mare. Il polpo è, infatti, un animale estremamente intelligente: **capace di apprendere, risolvere problemi e utilizzare strumenti**. Recenti studi hanno mostrato che il polpo è in grado di riconoscere individui, **manipolare oggetti** e adattarsi ai cambiamenti del suo ambiente. La sua capacità di mimetizzarsi e di cambiare colore è un altro esempio del suo incredibile potenziale. Il polpo è, dunque, un simbolo non solo della biodiversità marina, ma anche di **come la natura, pur nella sua complessità, possa insegnarci tanto sulla nostra relazione con il mondo che ci circonda**. Il mare non è solo un **ecosistema straordinario** che dobbiamo preservare, ma è anche un **bene sociale e culturale** di enorme valore per tutti noi. Il **Mare Mediterraneo** è, da millenni, un ponte di **scambi culturali, storici e economici**. Le sue acque sono state testimoni di commerci, scoperte e interazioni che hanno segnato le civiltà che lo circondano. Oggi, il mare è ancora al centro della nostra vita quotidiana, attraverso il turismo, la pesca, e la sua enorme capacità di generare **risorse** per le comunità costiere. Tuttavia, il nostro rapporto con il mare è sempre più segnato da sfide ambientali globali: la **plasticità dei rifiuti**, il **cambiamento climatico**, e l'**inquinamento** mettono a rischio non solo la biodiversità marina, ma anche la sicurezza e il benessere delle persone che dipendono direttamente dal mare.

Interviene **Ruth Paserman** su alcuni degli **strumenti finanziari più importanti** che l'Unione Europea mette a disposizione per sostenere lo sviluppo economico, la **coesione sociale** e la **sostenibilità ambientale**. In particolare, fa un approfondimento sui **fondi europei** che possono essere utilizzati per affrontare le sfide attuali e future, come il **Fondo Sociale Europeo**, il **Fondo per la Globalizzazione**, il **Fondo Sociale per il Clima** e **InvestEU**.

Il **Fondo Sociale Europeo** è uno degli strumenti principali per promuovere la **coesione sociale** e ridurre le disuguaglianze economiche e sociali all'interno dell'Unione Europea. Con un focus particolare sulla **formazione, l'occupazione e l'inclusione sociale**, il FSE è progettato per aiutare i paesi dell'UE a migliorare le competenze della forza lavoro, rafforzare i sistemi educativi e promuovere l'integrazione sociale di gruppi vulnerabili.

Le **opportunità offerte dal FSE** riguardano:

- **Progetti di formazione professionale** per migliorare l'occupabilità.

- **Sostegno alla creazione di posti di lavoro**, in particolare per i giovani e i disoccupati di lunga durata.
- **Integrazione sociale** di persone con disabilità, migranti e altri gruppi svantaggiati.

Per le amministrazioni locali, le università e le organizzazioni non governative, il FSE rappresenta un'opportunità per sviluppare iniziative che possano **ridurre le disuguaglianze regionali** e promuovere una crescita inclusiva e sostenibile.

Il **Fondo per la Globalizzazione** è destinato a sostenere le regioni e i lavoratori che subiscono gli effetti negativi dei cambiamenti globali, come la **delocalizzazione** delle industrie e il **commercio internazionale**. Il suo obiettivo è favorire la **ricollocazione lavorativa** e la **formazione** dei lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro a causa della globalizzazione. Il Fondo per la Globalizzazione offre una risposta concreta alle **sfide della transizione economica**, promuovendo una **maggiore resilienza** delle economie locali e delle persone a livello individuale.

Con il crescente impegno dell'Unione Europea verso la **transizione ecologica** e la **neutralità climatica** entro il 2050, il **Fondo Sociale per il Clima (CFF)** è stato istituito per sostenere le persone che potrebbero essere maggiormente vulnerabili agli impatti sociali e finanziari della transizione verde. Questo fondo ha l'obiettivo di **mitigare gli effetti sociali** dei cambiamenti climatici e delle politiche di riduzione delle emissioni, in particolare per i **lavoratori** e le **comunità** che dipendono da settori ad alta intensità di carbonio. Il Fondo Sociale per il Clima è uno strumento cruciale per garantire che la **transizione ecologica** non penalizzi le categorie sociali più vulnerabili, ma crei opportunità di lavoro e sviluppo economico in un futuro sostenibile.

**InvestEU** è il programma europeo pensato per **mobilitare investimenti** e sostenere la **crescita economica** in tutta l'UE. A differenza degli altri fondi, InvestEU ha un approccio più ampio, che include **finanziamenti per infrastrutture, innovazione, ricerca e sostenibilità ambientale**. Il programma è strutturato per **completare** i finanziamenti pubblici e privati, attraverso **garanzie finanziarie** che riducono i rischi per gli investitori. InvestEU è uno strumento fondamentale per stimolare investimenti in progetti che promuovano **l'innovazione, la sostenibilità e la competitività** dell'Unione Europea, creando un impatto positivo sia sul piano economico che sociale.

Martedì 15 ottobre 2024

Ore 15:00 – 16:30 Riunione Rete Italiana dei CDE

Location: Università di Catania, Aula 4

## 1. Introduzione - Coordinatrice Maria Adelaide Ranchino

La coordinatrice Maria Adelaide Ranchino illustra le attività della Rete relative all'anno 2024 e presenta i nuovi colleghi che si uniscono alla Rete Italiana dei CDE, provenienti da diverse istituzioni. La coordinatrice ha anche comunicato le recenti modifiche al coordinamento, a seguito delle dimissioni per motivi professionali di Andrea Cottini e Francesco Garza. A seguito di queste dimissioni, è stata fatta una call interna alla rete e si sono candidati due nuovi membri: Sophia Salmaso (CDE Università di Ferrara) e Fabio Casini (CDE Punto Europa di Forlì). Non avendo ricevuto altre candidature la coordinatrice ha nominato ufficialmente i nuovi membri e confermato il loro ingresso nel gruppo di coordinamento che risulta così costituito: Assunta Arte (CDE della Biblioteca dell'Area di ricerca del CNR di Potenza), Fabio Casini (CDE

Punto Europa di Forlì), Francesco Caudullo (CDE Università di Catania), Carla Colombati (CDE Università degli Studi di Teramo), Tiziana Dassi (CDE Università Bocconi di Milano), Monya Perricone (CDE Università della Calabria), Isolde Quadranti (CDE Università degli Studi di Verona), Sophia Salmaso (CDE Università degli Studi di Ferrara), Sara Scarabattieri (CDE Università di Perugia).

## 2. Nomina del Vice-Coordinatore

Essendosi dimesso anche il vicecoordinatore Andrea Cottini, si è proceduto durante la riunione a indicare il nuovo vicecoordinatore del gruppo, ruolo che è stato assegnato a **Rosanna Cifoelli**. La nomina è stata accolta con consenso unanime.

La riunione è stata seguita anche a distanza da alcuni membri della rete, che hanno partecipato in modalità remota. I partecipanti da remoto includevano: Andrea Cottini, Elisa Cristina e Benedetta Calonaci. Andrea Cottini ha tenuto a salutare tutti i partecipanti

## 3. Presentazione dei Nuovi Colleghi della Rete

La coordinatrice ha poi informato la rete dei nuovi documentaristi responsabili e responsabili accademici di nuova nomina che entrano a far parte della Rete Italiana dei CDE. Le università e le istituzioni coinvolte sono:

- Università di Bari, Maria Pia Malerba
- Università di Cagliari, Michela Pia
- Università di Milano, Chiara Natale
- Regione Lazio – Biblioteca, Silvia Tintisona
- IUSE Torino, Dario Tosi
- Università di Urbino, Giulia Maponi
- Università di Verbania, Elisa Cristina
- Università di Pisa, Simone Marinai

## 4. Video per i 60 Anni della Rete Italiana dei CDE

Un momento speciale della riunione è stato la presentazione del **video celebrativo per i 60 anni** della Rete Italiana dei CDE. Il video, realizzato con cura, ha raccontato la storia della rete, i suoi traguardi e il suo impatto significativo nel campo della documentazione e dell'informazione.

### **Intervento di Manuela Sessa, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Corrispondente nazionale della rete Europe Direct**

Un altro momento importante della riunione è stato l'intervento di **Manuela Sessa** che ha espresso il suo ringraziamento per il lavoro svolto dalla Rete Italiana dei CDE nel corso degli anni. Ha sottolineato l'importanza dei risultati raggiunti e ha ribadito la centralità della rete per il sistema informativo della Commissione Europea.

Tuttavia, **Manuela Sessa** ha anche comunicato che non sono ancora stati definiti con chiarezza **le priorità e le finalità del Progetto di rete 2025**, che dovrebbero costituire i temi-guida del Progetto.

Ha invitato tutti i membri della rete a rimanere proattivi in attesa della definizione di queste linee guida, che saranno determinanti per la pianificazione delle attività future.

In seguito, Manuela ha riassunto il **ruolo dell'Ufficio Comunicazione della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, sottolineando l'importanza di una **collaborazione continua tra la Commissione Europea e la Rete Italiana dei CDE**. Ha ricordato che l'ufficio ha il compito di promuovere la comunicazione istituzionale dell'UE in Italia e che la rete dei CDE rappresenta un partner strategico in questo ambito, grazie alla sua capillarità e al suo impatto nel contesto educativo e informativo.

## 6. Verifica dei Progetti di Rete e Novità

La coordinatrice ha quindi proceduto con un check dei **progetti in corso della rete**, condividendo alcuni degli sviluppi più recenti:

- **Progetto sullo stato dell'Unione:** A seguito di questo progetto, è stato realizzato un **e-book** che raccoglie i temi degli eventi organizzati dai CDE che hanno partecipato all'iniziativa. Questo e-book rappresenta una risorsa preziosa per documentare e diffondere gli argomenti trattati durante gli eventi.
- **Collana "Finestre sull'Europa":** La coordinatrice ha comunicato l'intenzione di avviare una nuova **collana di e-book** dal titolo "**Finestre sull'Europa**", che avrà periodicità annuale. Ogni anno, la collana raccoglierà articoli provenienti dai diversi CDE che organizzeranno eventi, e ogni anno sarà scelto un tema differente legato al progetto di rete in corso. L'e-book avrà un **codice ISBN, ISSN e un DOI**. Questo progetto si prefigge di consolidare il ruolo della rete nella diffusione della cultura europea, coinvolgendo attivamente i CDE nella pubblicazione e nella distribuzione di contenuti di alta qualità.
- **Richiesta di collaborare ai vari gruppi di lavoro della rete:** la coordinatrice richiede supporto anche ai nuovi colleghi per collaborare alle attività di rete come l'aggiornamento del sito web, i canali social, la sezione comunicazione e la scrittura dei verbali delle riunioni. Si propongono Sara Scarabattieri (CDE Università di Perugia), Monica Rossi (CDE Opib-ICCU) e Michela Pia (CDE Università di Catgliari) che saranno coinvolte insieme a Rosanna Cifoelli (CDE Università di Campobasso) Carla Colombati (CDE UNiversità di Teramo) e Maria Adelaide Ranchino (CDE del CNR di Roma) nelle attività di comunicazione della rete. Mentre per le attività di redazione dei verbali si propone Assunta Arte del CDE del CNR di Potenza.

## 7. Intervento di Isolde Quadranti

**Isolde Quadranti** è intervenuta per confermare che la **collana "Finestre sull'Europa"** sarà curata dall'**Ufficio Edizioni del CNR**, che si occuperà di tutta la parte grafica e della pubblicazione. Isolde ha inoltre proposto la creazione di un **comitato scientifico** per la collana, il cui ruolo sarà quello di supervisionare la qualità e la coerenza dei contenuti pubblicati, garantendo che gli articoli rispettino standard elevati di ricerca e presentazione.

## 8. Intervento di Carla Colombati - Social Media

Un altro intervento rilevante è stato quello di **Carla Colombati**, che ha presentato il **piano di comunicazione per i social media** della Rete Italiana dei CDE. Ha illustrato le strategie per aumentare la visibilità della rete attraverso i canali social, mirando a una maggiore interazione con il pubblico e a un incremento della partecipazione agli eventi. È stata discussa l'importanza di un approccio coordinato per garantire la diffusione efficace dei contenuti, anche attraverso l'uso di nuove piattaforme e tecnologie. Si propone all'unanimità di aprire un canale linkedin di rete, mentre l'assemblea ritiene che il canale instagram sia troppo difficile da gestire.

## **9. Intervento di Sophia Salmaso- Newsletter della Rete**

Infine, **Sophia Salmaso**, responsabile della **newsletter della Rete Italiana dei CDE**, ha esposto la struttura della newsletter, che oltre a pubblicizzare le attività ed eventi della rete, include anche **novità per i giovani** e **bandi Discovery EU** per finanziamenti. Sophia ha sollevato una questione organizzativa riguardante la **periodicità della newsletter**, evidenziando che il carico di lavoro per realizzarla è molto elevato, considerando i pochi colleghi disponibili a collaborare nella sua preparazione. Ha proposto di **rivedere la periodicità della newsletter**, suggerendo una maggiore flessibilità per gestire meglio il carico di lavoro. Si rinvia comunque ad una riunione successiva con i membri del coordinamento e del gruppo newsletter per decidere come continuare l'attività.

## **Conclusioni**

La riunione si è conclusa con un ringraziamento a tutti i partecipanti e con l'impegno di proseguire con i progetti in corso, sfruttando le nuove opportunità di collaborazione e innovazione. La coordinatrice ha sottolineato che i prossimi passi includono:

- Finalizzazione del progetto della collana "Finestre sull'Europa" con la creazione del comitato scientifico
- Riconsiderazione della periodicità della newsletter per ottimizzare il flusso di lavoro
- Rafforzamento della presenza sui social media per aumentare l'interazione e la partecipazione
- Attesa della definizione delle priorità del Progetto di rete 2025